



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI Legislatura – Anno 2020

Disegni di legge e relazioni N. 29

**DISEGNO DI LEGGE**

MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 3 MAGGIO 2018, N. 2 “CODICE DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE” E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E DISPOSIZIONI PER SEMPLIFICARE E MODERNIZZARE LE PROCEDURE DI VOTO

PRESENTATO  
DAI CONSIGLIERI REGIONALI MARINI E NICOLINI

IN DATA 28 LUGLIO 2020

## RELAZIONE

Il presente disegno di legge mira ad introdurre delle modalità per semplificare, velocizzare e modernizzare le procedure di voto per le elezioni e i referendum comunali. Prevede la possibilità di accorpate le elezioni dei consigli comunali ai referendum regionali e provinciali oltre a quelli statali, la pubblicazione digitale dei manifesti elettorali in un'apposita sezione del sito istituzionale del comune, l'introduzione della sperimentazione del voto per corrispondenza in occasione delle elezioni comunali, ed infine l'introduzione del voto per corrispondenza nel caso di elezioni e referendum comunali.

Il periodo di crisi originato dal Covid-19 ha posto in una fase di stallo anche le procedure elettorali, tanto che il decreto-legge [20 aprile 2020, n. 26](#) "*Disposizioni urgenti in materia di consultazioni elettorali per l'anno 2020*" (convertito con modificazioni dalla [legge 19 giugno 2020, n. 59](#)) aveva rinviato i termini per le consultazioni elettorali regionali e comunali. Secondo quanto appreso dal comunicato stampa della Presidenza del Consiglio dei Ministri [n. 56 del 15 luglio 2020](#), le elezioni suppletive per il Senato della Repubblica e il voto per il referendum sul taglio del numero dei parlamentari (previsto per il 29 marzo 2020) si svolgeranno il 20 e il 21 settembre e, secondo quanto comunicato con [decreto del Ministro dell'Interno del 15 luglio 2020](#), nella stessa data si svolgeranno anche le elezioni amministrative comunali.

Data l'eccezionalità della situazione generata dalla pandemia da Covid-19 e la necessità di riorganizzarsi, anche per quanto riguarda il periodo di campagna elettorale, la decisione del Governo era necessaria, tuttavia è fondamentale che questo periodo sia ben definito e limitato, in modo da garantire la democrazia, i diritti fondamentali e lo stato di diritto e quindi assicurare che la sovranità popolare si eserciti nelle forme e nei limiti della Costituzione e dei principi di diritto internazionale attraverso lo svolgimento di elezioni a intervalli regolari.

Il rinvio dell'appuntamento elettorale ha riguardato anche altri Paesi, a titolo d'esempio sono state rinviate le elezioni municipali in Francia (il secondo turno), le elezioni parlamentari in Serbia, il referendum sulla riforma costituzionale in Russia e in Cile e le elezioni presidenziali in Bolivia ([Dalle municipali in Francia a quelle nel Regno Unito, le elezioni rinviate a causa del coronavirus](#) - [Ilsole24ore](#), 23 aprile 2020).

Il rinvio delle elezioni, invece, non è stato disposto nei Paesi dove è previsto il voto per corrispondenza. Ad esempio negli Stati Uniti d'America dove si sono svolte e sono tuttora in programma primarie, elezioni e referendum statali e/o locali. In aggiunta a [Oregon](#), Washington, Utah e Colorado - Stati nei quali il voto per corrispondenza viene utilizzato di default già da lunga data (il pioniere è l'Oregon dal 1998) - molti altri Stati si sono adeguati eliminando l'opzione di voto alle urne e garantendo il voto per corrispondenza o comunque per facilitare la modalità di voto per corrispondenza.

Già alla data del 1° maggio, in risposta alla pandemia di Coronavirus, ben 23 Stati su 50 totali avevano modificato le proprie procedure di voto privilegiando il voto per corrispondenza: 7 Stati (Georgia, Iowa, Michigan, Nebraska, Dakota del Nord, Dakota del Sud e Virginia Occidentale) e il Distretto di Columbia hanno mandato l'invito ad esercitare il voto per corrispondenza a tutti gli elettori idonei; altri 8 Stati (Delaware, Indiana, Kentucky, Massachusetts, New Hampshire, New York, Texas e Virginia) hanno ampliato il numero di persone idonee a votare attraverso il voto per corrispondenza; 6 Stati (California, Idaho, Maryland, Montana, Nevada e New Jersey) hanno optato per l'invio automatico della scheda di voto per corrispondenza a tutti gli elettori idonei ed infine altri 2 Stati (Ohio e Wisconsin) hanno prorogato i termini per richiedere il voto per corrispondenza.

L'obiettivo di questi Stati è ovviamente garantire che la maggior parte degli elettori esprima la propria preferenza di voto per corrispondenza e quindi eserciti il proprio diritto-dovere al voto senza recarsi fisicamente alle urne, esponendo se stessi e il prossimo ad inutili rischi di contagio. Non tutte le misure sono state previste anche per le elezioni generali di novembre nel corso delle quali si voterà per il futuro Presidente degli Stati Uniti d'America, ma si tratta comunque di un dato

significativo che dimostra una non comune capacità di adattamento alla straordinarietà del momento e alle mutate esigenze della popolazione che in gran parte preferisce il voto per corrispondenza rispetto al voto ai seggi. I dati sono eloquenti: il 47% degli elettori statunitensi ritiene che tutti dovrebbero votare per posta alle elezioni di novembre, mentre il 42% ritiene che gli Stati dovrebbero sviluppare nuove modalità di voto personale con adeguate protezioni di distanziamento sociale ([23 States have modified voting by mail procedures](#) - Ballotpedia, 1° maggio 2020).

Molto significativo è il dato emerso da un sondaggio effettuato da Reuters/Ipsos tra gli elettori statunitensi dove è emerso che il 72% di tutti gli adulti statunitensi, tra cui il 79% dei democratici e il 65% dei repubblicani, ha sostenuto la necessità di effettuare votazioni per corrispondenza come mezzo per proteggere gli elettori in caso di una continua diffusione del virus Covid-19 entro la fine dell'anno ([Most Americans, unlike Trump, want mail-in ballots for November if coronavirus threatens: Reuters/Ipsos poll](#) - Reuters, 8 aprile 2020).

Per quanto riguarda l'Unione europea, con l'approvazione della *Risoluzione del Parlamento europeo dell'11 novembre 2015 sulla riforma della legge elettorale dell'Unione europea (2015/2035(INL))*, il Parlamento europeo incoraggia gli Stati membri ad autorizzare il voto per corrispondenza, elettronico e via internet al fine di aumentare la partecipazione di tutti i cittadini e tutte le cittadine e facilitare loro il voto. Lo scopo della riforma, come si apprende dal punto 1 della risoluzione, è quello di: *“accrescere la dimensione democratica e transnazionale delle elezioni europee e la legittimità democratica del processo decisionale dell'Unione, rafforzare il concetto di cittadinanza dell'Unione e di uguaglianza elettorale, promuovere il principio della democrazia rappresentativa e la rappresentanza diretta dei cittadini dell'Unione al Parlamento europeo, conformemente all'articolo 10 [TFUE](#), migliorare il funzionamento del Parlamento europeo e la governance dell'Unione, conferire maggiore legittimità ed efficienza all'attività del Parlamento europeo, potenziare l'efficienza del sistema per lo svolgimento delle elezioni europee, favorire la titolarità comune tra i cittadini di tutti gli Stati membri, rendere più equilibrata la composizione del Parlamento europeo e assicurare il maggior grado possibile di uguaglianza elettorale e partecipazione ai cittadini dell'Unione;”*.

Il [Codice di Buona Condotta in Materia Elettorale](#), documento redatto dalla Commissione europea per la Democrazia attraverso il Diritto (Commissione di Venezia), adottato dal Consiglio per le Elezioni Democratiche e approvato nel 2002 dal Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa, per quanto attiene il voto postale/per corrispondenza, nel punto 3.2.2.1. *Il voto per corrispondenza o per procura in certe circostanze*, afferma che il voto postale deve essere ammesso soltanto se il servizio postale è sicuro - cioè al riparo dalle manipolazioni volontarie - ed affidabile, nel senso che funziona correttamente.

L'implementazione dell'utilizzo del voto per corrispondenza, a determinate condizioni, è ammesso anche dal [Codice di Buona Condotta sui Referendum](#) (2006) che peraltro estende quanto già affrontato dal Codice in materia elettorale ribadendo la raccomandazione che il servizio postale dev'essere sicuro ed affidabile e la frode e l'intimidazione non devono essere possibili (3.2. *Libera espressione della volontà degli elettori e lotta contro le frodi*).

Un'altra raccomandazione contenuta nel Codice di Buona Condotta sui Referendum (3.1. *Libera formazione dell'opinione degli elettori*) è quella di abbinare alla scheda di voto del materiale informativo riguardante i quesiti referendari, in modo da assicurare la libera formazione della volontà dell'elettore e garantire l'esigenza di neutralità di informazione. Oltre a ciò, sarebbe utile inserire anche delle informazioni esplicative delle modalità e delle procedure di voto.

Infine, la Risoluzione del Parlamento europeo [2015/2035\(INL\)](#), al punto 14 delle premesse, *“incoraggia gli Stati membri ad autorizzare il voto per corrispondenza, elettronico e via internet al fine di aumentare la partecipazione di tutti i cittadini e facilitare loro il voto, in particolare nel caso delle persone a mobilità ridotta e di coloro che vivono o lavorano in uno Stato membro del quale non sono cittadini o in un paese terzo, a condizione che siano adottate le misure necessarie per evitare eventuali frodi nell'utilizzo di tali modalità di voto.*

In Trentino negli ultimi decenni non si sono registrati casi di frode elettorale, e il servizio postale, benché possa essere caratterizzato da ritardi in alcune zone periferiche (vedi interrogazione [1107/XVI](#) Consiglio provinciale di Trento), corrisponde agli standard di affidabilità a cui fanno riferimento i Codici di buona condotta sopra citati. Sulla base delle raccomandazioni della Commissione di Venezia, non pare pertanto sussistano ragioni per escludere il voto postale sul territorio provinciale.

Per quanto riguarda il servizio postale nella provincia di Bolzano, questo può essere considerato ancora più efficace ed efficiente che in Trentino, infatti l'[accordo](#) siglato dalla Provincia di Bolzano con Poste Italiane il 5 aprile 2017, è stato prolungato per un anno e prevede oltre ad un aumento dell'organico per quanto riguarda la distribuzione della posta e degli uffici postali, la consegna della posta e dei giornali in tutti i 116 comuni altoatesini dal lunedì al sabato entro le ore 13 e che la consegna dei pacchi urgenti sia garantita sei giorni su sette ([Poste, accordo prorogato solo di un anno](#) - News, Provincia di Bolzano, 3 marzo 2020).

In Italia il voto per corrispondenza è un istituto che è già applicato ad una particolare categoria di elettori. Il diritto di voto per i cittadini italiani residenti all'estero è sancito dall'[articolo 48 della Costituzione](#) ed è stato introdotto nell'ordinamento italiano con la [legge 27 dicembre 2001, n. 459](#) recante "*Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero*" (cosiddetta "legge Tremaglia").

In Trentino il diritto al voto per corrispondenza degli elettori residenti all'estero, pur non essendo mai stato attuato, è previsto dalla legge elettorale provinciale ([legge provinciale 5 marzo 2003, n. 2](#)), al Titolo IV "*Disposizioni transitorie, finali e finanziarie*", all'articolo 83 (*Disciplina del voto dei cittadini residenti all'estero*) che si riporta di seguito: "*1. In attuazione dell'articolo 48, terzo comma, della Costituzione, la legge provinciale rende effettivo il diritto di voto per corrispondenza dei cittadini iscritti nell'anagrafe degli italiani residenti all'estero che abbiano diritto di votare per le elezioni provinciali e che non intendano recarsi nel comune nelle cui liste sono iscritti per l'espressione del voto per l'elezione del Consiglio provinciale e del Presidente della Provincia. 2. Gli elettori individuati al comma 1 esercitano il voto per corrispondenza secondo le modalità e nell'osservanza delle forme prescritte dalla legge provinciale da adottare successivamente all'entrata in vigore del regolamento del Governo previsto dall'articolo 26 della [legge 27 dicembre 2001, n. 459](#) (Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero).*"

Nella Provincia autonoma di Bolzano il voto per corrispondenza è disciplinato dall'articolo 36 (*Voto per corrispondenza*) della legge provinciale 19 settembre 2017, n. 14 "*Disposizioni sull'elezione del Consiglio provinciale, del presidente della Provincia e sulla composizione ed elezione della Giunta provinciale*". Il voto per corrispondenza è previsto per gli elettori del Consiglio provinciale residenti all'estero che sono iscritti all'AIRE e per gli elettori impediti a esercitare il voto presso il comune di residenza, in quanto temporaneamente dimoranti fuori provincia, per esempio per motivi di salute, lavoro o studio. Per le elezioni provinciali di Bolzano il numero degli elettori che decidono di esercitare questa opzione è in aumento e dimostra una maggiore funzionalità rispetto al sistema adottato in Trentino. Se in Trentino nel 2013 ha votato il 3,24% degli aventi diritto (615 elettori su 18.940) e nel 2018 il 2,22% (490 elettori su 22.038), in provincia di Bolzano le percentuali sono nettamente superiori ovvero 7.993 votanti (28,26%) nel 2013 e 10.442 votanti (29,28% su 35.004 aventi diritto) nel 2018. Il rapporto fra elettori iscritte all'AIRE votanti della provincia di Trento e della provincia di Bolzano è dunque di 1 a 20.

Come anticipato nei paragrafi precedenti, in diversi Paesi occidentali il voto per corrispondenza, che per la maggior parte si esercita nella modalità postale, non si applica solo per i cittadini residenti all'estero, ma viene impiegata anche per gli elettori residenti. È in uso in Australia, Spagna, Nuova Zelanda, Svizzera, Regno Unito e Canada mediamente da 20 anni. Molti altri stati lo prevedono solo per i cittadini residenti all'estero come ad esempio l'Italia, il Messico o le Filippine, Paesi caratterizzati da un alto tasso di emigrazione. Infine, la maggioranza degli Stati federali degli Stati Uniti d'America lo prevede. In particolare si distinguono Colorado, Oregon e

Washington dove il voto per corrispondenza è esclusivo, ovvero è l'unica modalità consentita per esprimere il voto, e dove, non a caso, si registrano le più alte percentuali di affluenza al voto.

Uno dei vantaggi maggiori del voto per corrispondenza è che consente procedure semplificate sia in termini di tempo che di spazio. Elettori ed elettrici, lontani dal domicilio, possono votare da qualsiasi luogo, persino dall'estero. Questa attività può avvenire dal momento in cui il materiale necessario per votare validamente è reso disponibile. Dove è in uso, il voto per corrispondenza è in costante aumento ed in particolare nelle aree urbane. Ad esempio oltre il 90% degli elettori delle città elvetiche di Basilea e Ginevra vota per corrispondenza.

Per quanto riguarda gli enti locali, nella Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol il voto per corrispondenza è stato utilizzato dal Comune di Malles nel referendum propositivo per la limitazione dell'uso dei pesticidi che si è svolto nell'agosto del 2014 consentendo di raggiungere una percentuale di partecipazione del 70% degli aventi diritto, un'affluenza inusuale per un referendum. Ciò a dimostrazione che la modalità di voto può essere uno dei fattori che facilita l'affluenza dell'elettorato.

L'evoluzione delle tecnologie informatiche per la gestione dei registri elettorali e delle comunicazioni istituzionali e la funzionalità del sistema postale consentirebbero l'esercizio del voto per corrispondenza al fine di sostituire procedure dispendiose, obsolete ed inefficaci. Ciò garantirebbe la partecipazione al voto dei residenti all'estero, degli elettori temporaneamente fuori regione per motivi di studio, lavoro o salute, o ancora per i cittadini temporaneamente impossibilitati a recarsi alle urne come nel caso della pandemia che ha coinvolto il mondo intero in quanto costretti in quarantena a causa del Covid-19 o per altre possibili pandemie o situazioni emergenziali che si potrebbero verificare in futuro.

Anche alla luce della situazione di pandemia vissuta a livello mondiale che ha posto problemi fisici all'espletamento del diritto di voto, si ritiene necessario predisporre gli strumenti per consentire il diritto di voto anche in un periodo di emergenza. Per perseguire un simile obiettivo è auspicabile prevedere una sperimentazione del voto per corrispondenza, attraverso un coordinamento con le Province di Trento e di Bolzano, per le elezioni di alcuni consigli comunali della regione Trentino-Alto Adige.

Con riguardo alla sperimentazione sarebbe auspicabile aprire un'istruttoria in collaborazione con i Consigli dei Comuni di Bolzano e di Trento e ottenere il supporto delle amministrazioni statali competenti quali il Ministero dell'Interno, il Ministero degli Esteri, il Dipartimento della funzione pubblica e l'AGID (per gli aspetti connessi alla registrazione elettronica degli elettori iscritti all'AIRE o momentaneamente fuori sede) per affrontare le criticità sopra illustrate che rendono inefficace l'attuale sistema e che impediscono di esercitare un diritto costituzionalmente garantito, nonché le criticità che potrebbero ledere i principi di libertà e segretezza che devono in ogni caso caratterizzare la manifestazione dell'elettorato attivo.

L'articolato del presente disegno di legge è composto da quattro articoli.

#### Articolo 1

Introduce l'accorpamento delle elezioni dei consigli comunali ai referendum regionali e provinciali.

#### Articolo 2

Introduce la pubblicazione digitale dei manifesti elettorali in una apposita sezione del sito istituzionale del comune.

#### Articolo 3

Introduce la sperimentazione del voto per corrispondenza per l'elezione diretta del sindaco e del consiglio comunale.

#### Articolo 4

Introduce il voto per corrispondenza per il rinnovo degli organi comunali e per i referendum comunali.

## **Disegno di legge n. 29/XVI**

### **MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 3 MAGGIO 2018, N. 2 “CODICE DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE” E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E DISPOSIZIONI PER SEMPLIFICARE E MODERNIZZARE LE PROCEDURE DI VOTO**

#### **Art. 1**

##### *Accorpamento delle elezioni dei consigli comunali ai referendum regionali e provinciali*

1. Al comma 1 dell’articolo 218 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli enti locali) dopo la lettera c) sono aggiunte le seguenti:

*c-bis*) a referendum regionali;

*c-ter*) a referendum provinciali abrogativi, propositivi, consultivi o confermativi sulle leggi sulla forma di governo delle province.

2. Il comma *4-bis* dell’articolo 218 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli enti locali) è sostituito dal seguente:

“*4-bis*. In caso di contemporaneo svolgimento delle elezioni comunali con referendum statali, regionali o provinciali trovano applicazione le disposizioni stabilite dalle corrispondenti leggi statale, regionale o provinciale sul contemporaneo svolgimento dei referendum stessi con le elezioni comunali.”.

#### **Art. 2**

##### *Pubblicazione digitale dei manifesti elettorali*

1. Al comma 5 dell’articolo 245 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli enti locali) dopo le parole “5. I manifesti di cui ai commi 2, 3 e 4 sono tempestivamente trasmessi in congruo numero al sindaco che dovrà curarne l’affissione all’albo e in altri luoghi pubblici non oltre l’ottavo giorno antecedente quello di votazione.” sono aggiunte le seguenti: “I predetti manifesti devono altresì essere pubblicati in un’apposita sezione del sito istituzionale del comune, con richiamo ben visibile nella pagina principale.”.

#### **Art. 3**

##### *Sperimentazione del voto per corrispondenza*

1. Dopo l’articolo 258 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli enti locali) è inserito il seguente:

#### **“Articolo 258-bis**

##### *Sperimentazione del voto per corrispondenza*

1. Al fine di aumentare la partecipazione di tutti i cittadini e facilitare loro il voto, in particolare nel caso delle persone a mobilità ridotta e di coloro che vivono o lavorano in una regione in cui non sono residenti, in uno stato membro del quale non sono cittadini o in un paese terzo, è

sperimentato il sistema di voto per corrispondenza per l'elezione diretta del sindaco e del consiglio comunale. Con decreto del presidente della regione sono individuati i comuni e gli uffici elettorali di sezione per sperimentare il voto per corrispondenza.

2. Le scelte relative alla definizione dell'esperimento sono fatte in coordinamento con le province autonome di Trento e di Bolzano, al fine di garantirne la compatibilità con gli orientamenti e le soluzioni tecnologiche e infrastrutturali adottate dalle medesime, di adottare una procedura elettorale uniforme secondo i principi sanciti nella Risoluzione del Parlamento europeo dell'11 novembre 2015 sulla riforma della legge elettorale dell'Unione europea (2015/2035(INL)) e di introdurre una modalità di voto per consentire di svolgere le procedure per l'elezione diretta del sindaco e del consiglio comunale anche in periodo di emergenza sanitaria.

3. L'esperimento di votazione e scrutinio di cui al comma 1 si svolge nelle stesse giornate delle operazioni di votazione e scrutinio disciplinate dalla presente legge.

4. Alla sperimentazione partecipano tutti gli elettori del comune.

5. Il comune provvede a trasmettere agli aventi diritto al voto un plico contenente:

- a) la scheda o le schede di voto;
- b) un'apposita busta piccola in cui inserire la scheda o le schede di voto dopo l'avvenuta espressione del voto;
- c) un'apposita busta grande recante l'indirizzo del comune da utilizzarsi per l'invio della busta piccola contenente la scheda o le schede di voto.

6. Con decreto del presidente della regione, previa deliberazione della giunta, sono stabilite le modalità di svolgimento dell'esperimento di cui al comma 1.

7. Tutte le spese inerenti e conseguenti le sperimentazioni sono a carico della regione.

8. Alla copertura degli oneri derivanti dalla sperimentazione di voto per corrispondenza si provvede con legge di bilancio ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3, recante "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione".

#### **Art. 4**

##### *Voto per corrispondenza*

1. Nel Capo II "Votazione" della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli enti locali), prima dell'articolo 248, è inserito il seguente:

#### **"Articolo 247-bis**

##### *Voto generalizzato per corrispondenza*

1. Per il rinnovo degli organi comunali e per i referendum comunali, gli elettori possono votare per corrispondenza, secondo quanto previsto da questo articolo. Gli elettori possono votare nella modalità previste dal presente capo utilizzando la scheda ricevuta per corrispondenza, fermo restando la determinazione delle sezioni elettorali di cui al comma 2.

2. Il comune provvede a determinare le sezioni elettorali per il voto per corrispondenza, inserendo circa 5.000 elettori per sezione, minimizzando il numero di sezioni purché il numero di elettori per sezione non sia superiore a 5.500. Gli elettori sono distribuiti in egual numero in ogni sezione. Le liste degli aventi diritto al voto in ogni sezione vengono tenuti con le medesime procedure di quelle per i voti secondo la procedura di persona. Fin quando le altre votazioni avverranno con il metodo tradizionale, il comune mantiene due insiemi di sezioni elettorali e relativi iscritti, uno per le votazioni per corrispondenza e uno per gli altri voti.

3. Gli elettori ricevono il materiale di voto per posta al domicilio registrato presso il comune. Qualora la normativa preveda la spedizione di materiale informativo relativo al voto, ulteriore rispetto al plico previsto dal comma 6, il comune può prevedere alternativamente:

- a) l'inserimento del materiale nel plico previsto dal comma 6;
- b) con proprio regolamento l'invio di in una sola copia per nucleo familiare.



4. Gli elettori impediti a esercitare il voto presso il comune di residenza, in quanto temporaneamente dimoranti fuori provincia, possono chiedere l'invio del materiale di voto presso la residenza temporanea.

5. Ai fini dell'esercizio del voto per corrispondenza, gli elettori di cui al comma 4, devono far pervenire apposita richiesta al comune di iscrizione entro e non oltre il quarantacinquesimo giorno antecedente le elezioni. La richiesta è valida solamente per la votazione per cui è presentata e, scaduto il termine di cui sopra, non può più essere ritirata. Tale richiesta può essere consegnata personalmente, inoltrata tramite posta, via fax oppure posta elettronica certificata e deve contenere, pena il rigetto della stessa, i dati anagrafici e il corretto indirizzo postale dell'elettore richiedente nonché la firma dello stesso.

6. Il comune, a stretto giro di posta, provvede a trasmettere all'indirizzo di residenza, ovvero all'indirizzo indicato dagli elettori temporaneamente fuori provincia che hanno avanzato la richiesta di votare per corrispondenza, mediante raccomandata o con mezzo di analoga affidabilità, un plico contenente:

- a) il tagliando elettorale. Il tagliando elettorale reca i dati anagrafici dell'elettore e l'iscrizione nelle liste elettorali, inclusa la sezione; il contenuto e la veste grafica del tagliando sono definiti dalla struttura regionale competente in materia elettorale, sentiti i consigli dei comuni delle due province autonome;
- b) la scheda o le schede di voto;
- c) un'apposita busta piccola in cui inserire la scheda o le schede di voto dopo l'avvenuta espressione del voto;
- d) un'apposita busta grande recante l'indirizzo dell'ufficio elettorale del comune, da utilizzarsi per l'invio del tagliando elettorale e della busta piccola contenente la scheda o le schede di voto;
- e) un foglio con le indicazioni delle modalità per l'espressione del voto per corrispondenza e le liste di candidati per le elezioni o il libretto informativo per i referendum.

7. Espresso il proprio voto sulla scheda, l'elettore che esercita il voto per corrispondenza introduce la scheda o le schede di voto nella busta piccola, ovvero nelle buste piccole, che sigilla e inserisce nell'apposita busta grande, in cui include altresì il tagliando elettorale di cui al comma 6, comprovante l'esercizio del diritto di voto, debitamente sottoscritto. Il voto deve essere espresso con una penna con inchiostro di colore nero o blu, pena la nullità della scheda. Di seguito l'elettore può alternativamente:

- a) inviare la busta grande a mezzo raccomandata a proprio carico all'ufficio elettorale del comune, cui la stessa deve pervenire entro e non oltre il giorno antecedente il giorno della votazione;
- b) recapitare a mano presso l'ufficio elettorale del comune, ovvero presso apposite bussole postali che il comune dovrà allestire presso le sedi comunali. Le caratteristiche di queste bussole sono definite dalla struttura regionale competente in materia elettorale, sentiti i consigli dei comuni delle due province autonome; la busta deve essere depositata entro la mezzanotte del giorno antecedente le elezioni, ma se depositata successivamente ma prima che venga ritirata dagli ufficiali comunali viene considerato valido.

8. Presso l'ufficio elettorale comunale sono custodite tante urne sigillate quante sono le sezioni elettorali. Ogni mattina entro le ore 9.00 gli agenti di polizia locale incaricati del servizio consegnano all'ufficio elettorale le buste grandi raccolte presso le bussole postali. Entro quell'ora l'ufficio elettorale raccoglie anche tutte le buste grandi giunte fino a quel momento via posta.

9. Gli incaricati dell'ufficio elettorale comunale aprono le buste grandi, verificano la presenza del tagliando elettorale firmato e delle buste piccole di cui al comma 6, introducono tutte le buste piccole pervenute e contenenti le schede di voto nell'urna sigillata corrispondente alla sezione indicata nel tagliando elettorale, all'interno della quale, in tal modo anonimizzate, restano custodite fino alle operazioni di cui al comma 10. Le buste piccole che contengono le schede non devono recare alcun segno di riconoscimento. Sono ammessi ad assistere alle operazioni di cui al



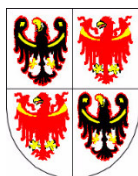
presente comma i rappresentanti dei partiti e dei raggruppamenti politici designati ai sensi dell'articolo 243. Una volta terminate le operazioni le urne sigillate sono conservate in un luogo sicuro ad accesso controllato fino al giorno successivo.

10. L'ufficio elettorale centrale consegna senza indugio l'urna e i tagliandi elettorali e la lista degli elettori della sezione all'ufficio elettorale di sezione nella composizione di cui all'articolo 224. Gli uffici elettorali di sezione sono insediati entro le ore 9.00 della giornata delle elezioni e procedono allo spoglio delle schede elettorali. Per i referendum il sindaco, con propria ordinanza fatta in occasione dell'indizione dei comizi elettorali, può disporre, in considerazione della semplificata attività di spoglio, l'accorpamento delle sezioni elettorali fino a 3 sezioni elettorali. Alle operazioni del seggio sono presenti i rappresentanti di lista, qualora designati. Le buste postali pervenute all'ufficio elettorale centrale dopo il termine di cui al comma 7, sono distrutte a cura dell'ufficio elettorale comunale, che in merito redige apposito verbale.

11. Non si applica ai comuni della regione che votano per corrispondenza la disposizione di cui all'articolo 251.

12. È divieto corrispondere il sussidio assistenziale agli elettori residenti all'estero quando sia disponibile il voto per corrispondenza.

13. La modalità di voto illustrata dal presente articolo si applica in via generale a tutti i comuni solo al termine della fase di sperimentazione disciplinata dalla presente legge.”.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2020

Gesetzentwürfe und Berichte

**Nr. 29**

**GESETZENTWURF**

ÄNDERUNGEN ZUM REGIONALGESETZ NR. 2 VOM 3. MAI 2018 „KODEX DER  
ÖRTLICHEN KÖRPERSCHAFTEN DER AUTONOMEN REGION TRENTINO-SÜDTIROL“  
MIT NACHFOLGENDEN ÄNDERUNGEN UND BESTIMMUNGEN ZUR VEREINFACHUNG  
UND MODERNISIERUNG DER WAHLVERFAHREN

EINGEBRACHT

AM 28. JULI 2020

VON DEN REGIONALRATSABGEORDNETEN MARINI UND NICOLINI

## BERICHT

Dieser Gesetzentwurf verfolgt das Ziel, neue Einzelvorschriften einzuführen, um die Wahlverfahren bei Wahlen und Volksabstimmungen auf Gemeindeebene zu vereinfachen, zu beschleunigen und zu modernisieren. Es wird weiters vorgesehen, die Gemeindewahlen und die Volksabstimmungen auf Gemeinde- und Landesebene sowie auf gesamtstaatlicher Ebene zusammenzulegen, die Wahlplakate in einem eigenen Bereich der institutionellen Web-Seite der Gemeinde digital zu veröffentlichen, die Briefwahl anlässlich der Gemeindewahlen versuchsweise einzuführen sowie die Briefwahl im Falle von Gemeindewahlen und Volksabstimmungen auf Gemeindeebene vorzusehen.

Die derzeitige, durch Covid-19 verursachte Krise hat auch einen Stillstand hinsichtlich der Wahlverfahren hervorgerufen, so dass mit dem Gesetzesdekret Nr. 26 vom 20. April 2020 „*Dringende Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Wahlen für das Jahr 2020*“ (umgewandelt mit Änderungen in das Gesetz Nr. 59 vom 19. Juli 2020) die Fristen für die anstehenden Regional- und Gemeinderatswahlen verschoben worden sind. Laut der Pressemitteilung des Ministerratspräsidiums Nr. 56 vom 15. Juli 2020 sollen die Ersatzwahlen für den Senat der Republik und die Volksabstimmung betreffend die Reduzierung der Parlamentsmitglieder (ursprünglich für den 29. März 2020 vorgesehen) am 20. und 21. September stattfinden, wobei am selben Tag entsprechend der mit Dekret des Innenministers vom 15. Juli 2020 erfolgten Mitteilung auch die Gemeindewahlen abgehalten werden.

Diese Entscheidung der Regierung war angesichts der außerordentlichen, durch die Covid-19-Pandemie verursachten Situation und ausgehend von der Notwendigkeit einer Neuorganisation - allem voran hinsichtlich des Zeitraums der Wahlkampagnen – notwendig, doch ist es zweifelsohne von grundlegender Bedeutung, dass diese Zeitspanne genau definiert und eingegrenzt wird, so dass die Demokratie, die Grundrechte und der Rechtsstaat gewahrt bleiben und demnach gewährleistet wird, dass die Souveränität des Volkes in den von der Verfassung und den Grundsätzen der internationalen Rechtsordnung vorgesehenen Formen und Grenzen im Rahmen von in regelmäßigen Abständen durchgeführten Wahlen ausgeübt wird.

Eine Verschiebung der Wahlen erwies sich auch in anderen Ländern als notwendig: So sind beispielsweise die Gemeinderatswahlen in Frankreich (der zweite Wahlgang), die Parlamentswahlen in Serbien, das Verfassungsreferendum in Russland und in Chile sowie die Präsidentschaftswahlen in Bolivien aufgeschoben worden. (*Durch Covid-19 bedingte Verschiebung der Wahlen: von den Gemeinderatswahlen in Frankreich bis hin zu den Wahlen in Großbritannien – Ilsole24ore*, vom 23. April 2020).

In jenen Ländern, in denen die Briefwahl vorgesehen ist, hat es hingegen keine Verschiebung der Wahlen gegeben, wie beispielsweise in den Vereinigten Staaten, wo die Vorwahlen, staatliche und/oder Lokalwahlen und Referenden durchgeführt wurden und noch anstehen. Neben Oregon, Washington, Utah und Colorado – Staaten, in denen die Briefwahl bereits seit langem besteht (Vorreiter ist Oregon seit dem Jahr 1998) – haben sich zahlreiche andere Staaten angepasst und haben die Möglichkeit der persönlichen Stimmabgabe in den Wahllokalen abgeschafft und die Wahl durch die Briefwahl gewährleistet.

Bereits am 1. Mai haben von insgesamt 50 Staaten immerhin 23 ihre Wahlverfahren abgeändert und der Briefwahl den Vorzug eingeräumt: 7 Staaten (Georgia, Iowa, Michigan, Nebraska, North Dakota, South Dakota und West Virginia) und das District of Columbia haben allen registrierten Wählern die Einladung zur Ausübung der Wahl mittels Briefwahl zugesickt; 8 weitere Staaten (Delaware, Indiana, Kentucky, Massachusetts, New Hampshire, New York, Texas und Virginia) haben die Anzahl der zur Briefwahl zugelassenen Wähler erhöht; 6 Staaten (Kalifornien, Idaho, Maryland, Montana, Nevada und New Jersey) haben sich dafür entschieden, den Stimmzettel für die Briefwahl allen registrierten Bürgern zuzuschicken und weitere 2 Staaten (Ohio und Wisconsin) haben die Fristen für den Antrag auf Abgabe der Stimme mittels Briefwahl verlängert.

Die vorgenannten Staaten verfolgen damit das Ziel, sicher zu stellen, dass der Großteil der Wähler seine Vorzugsstimme mittels Briefwahl abgibt und so sein Stimmrecht geltend macht bzw. seiner Wahlpflicht nachkommt, ohne sich dafür persönlich in das Wahlamt begeben und sich somit selbst bzw. andere unnötigen Ansteckungsgefahren aussetzen zu müssen. Dabei sind nicht alle Maßnahmen auch für die für den Monat November 2020 anberaumten Wahlen zur Wahl des neuen amerikanischen Präsidenten vorgesehen, doch zweifelsohne ist all dies Ausdruck für die nicht alltägliche Fähigkeit, der außerordentlichen Lage zu begegnen und den geänderten Erfordernissen der Bevölkerung Rechnung zu tragen, die zum Großteil die Briefwahl der traditionellen Wahl in den Wahllokalen vorzieht. Die diesbezüglichen Zahlen sprechen eine klare Sprache: 47% der Wähler sind der Ansicht, dass anlässlich der Präsidentschaftswahlen im November alle ihr Wahlrecht mittels Briefwahl geltend machen sollten, während 42% der Wähler der Ansicht sind, dass die Staaten neue Möglichkeiten für die persönliche Stimmabgabe mit angemessenen Schutzvorrichtungen zwecks Einhaltung der sozialen Distanz entwickeln sollten (*23 States have modified voting by mail procedures – Ballotpedia, 1. Mai 2020*).

Sehr aussagekräftig sind auch die Ergebnisse einer von Reuters/Ipsos unter den amerikanischen Wählern durchgeführten Studie, aus der hervorgeht, dass 72% der amerikanischen Erwachsenen, darunter 79% der Demokraten und 65% der Republikaner, der Ansicht sind, dass es notwendig ist, die Wahlen mittels Briefwahl abzuwickeln, damit - sollte sich das Virus Covid-19 bis zum Ende des Jahres weiter verbreiten - die Wähler geschützt werden können. (*Most Americans, unlike Trump, want mail-in ballots for November if coronavirus threatens: Reuters/Ipsos poll – Reuters, 8. April 2020*).

Mit der Verabschiedung der *Entschließung des Europäischen Parlaments vom 11. November 2015 zu der Reform des Wahlrechts der Europäischen Union (2015/2035 (NL))* ermutigt das Europäische Parlament die Mitgliedsstaaten, die Briefwahl, die elektronische Stimmabgabe und die Stimmabgabe über das Internet zuzulassen, um die Teilnahme aller Bürger und Bürgerinnen zu gewährleisten und ihnen die Wahl zu erleichtern. Das Ziel der Reform wird im Punkt 1) der Entschließung angeführt und besteht darin „den demokratischen und länderübergreifenden Aspekt der Wahl zum Europäischen Parlament, die demokratische Legitimation des Entscheidungsprozesses der EU, das Konzept der Unionsbürgerschaft und die Wahlrechtsgleichheit zu stärken, den Grundsatz der repräsentativen Demokratie sowie die unmittelbare Vertretung der Unionsbürger im Europäischen Parlament gemäß Artikel 10 AEUV zu fördern, die Arbeitsweise des Europäischen Parlaments und die Steuerung der Union zu verbessern, der Arbeit des Europäischen Parlaments mehr Legitimation zu verleihen und sie effizienter zu gestalten, die Wirksamkeit des Systems für die Durchführung der Wahl zum Europäischen Parlaments zu verbessern, die gemeinsame Verantwortung der Bürger aller Mitgliedstaaten zu fördern, die ausgewogene Zusammensetzung des Europäischen Parlaments zu verbessern und für eine größtmögliche Wahlrechtsgleichheit sowie Wahlbeteiligung der Unionsbürger zu sorgen.“.

Der Verhaltenskodex für Wahlen, der von der Europäischen Kommission für Demokratie durch Recht (Venedig Kommission) erarbeitet, vom Rat für demokratische Wahlen angenommen und vom Kongress der Gemeinden und Regionen des Europarates im Jahr 2002 gebilligt worden ist, sieht hinsichtlich der Post-/Briefwahl im Absatz „3.2.2.1. Briefwahl oder Stimmabgabe durch Vertreter unter bestimmten Bedingungen“ vor, dass die Briefwahl nur zugelassen werden darf, wenn der Postdienst sicher - d.h. vor vorsätzlichen Manipulationen geschützt – und zuverlässig ist, in dem Sinne, dass er korrekt arbeitet.

Der Rückgriff – unter bestimmten Bedingungen – auf die Briefwahl wird auch im Verhaltenskodex für Referenden (2006) vorgesehen, in dem die im Verhaltenskodex für Wahlen enthaltenen Erwägungen übernommen und die Empfehlung ausgesprochen wird, dass der Postdienst sicher und zuverlässig sein muss und Wahlbetrug und Einschüchterung nicht möglich sein dürfen (Absatz 3.2. *Freie Äußerung des Wählerwillens und Bekämpfung von Wahlbetrug*).

Eine weitere, im Verhaltenskodex für Referenden enthaltene Empfehlung (3.1. *Die freie Bildung des Wählerwillens*) besteht darin, dem Stimmzettel Informationsmaterial über die Referendumsfragen beizulegen, um die freie Bildung des Wählerwillens zu gewährleisten und dem Erfordernis einer neutralen Information gerecht zu werden. Daneben wäre es noch nützlich, erläuternde Informationen über die Abstimmungsmodalitäten und -verfahren beizulegen.

Die Entschließung des Europäischen Parlaments (2015/2035 (NL)) fordert im Punkt 14 der Prämissen *„die Mitgliedstaaten auf, die Briefwahl, elektronische Stimmabgabe oder Stimmabgabe über das Internet zuzulassen, um die Wahlbeteiligung aller Bürger und insbesondere von Personen mit eingeschränkter Mobilität und Personen, die ihren Wohnsitz in einem EU-Mitgliedstaat, dessen Staatsangehörigkeit sie nicht besitzen, oder in einem Drittstaat haben oder dort arbeiten, zu verbessern und ihre Teilnahme an der Wahl zu erleichtern, sofern die notwendigen Maßnahmen ergriffen werden, um jeglichem Betrug bei dieser Art der Stimmabgabe vorzubeugen.“*

Im Trentino ist in den letzten Jahrzehnten kein Fall von Wahlbetrug aufgetreten und wengleich der Postdienst in einigen Außenbezirken von Verspätungen gekennzeichnet ist (siehe Anfrage Nr. 1107/XVI Landtag Trient), so wird er dennoch den Kriterien der Zuverlässigkeit gerecht, auf die in den vorgenannten Verhaltenskodexen Bezug genommen wird. Ausgehend von den Empfehlungen der Venedig Kommission wird somit die Ansicht vertreten, dass keine Beweggründe vorliegen, welche die Briefwahl auf dem Landesgebiet ausschließen.

Was hingegen den Postdienst in der Provinz Bozen anbelangt, so kann dieser als effizienter und wirkungsvoller angesehen werden als jener in der Provinz Trient. Das von der Provinz Bozen mit der italienischen Post am 5. April 2017 abgeschlossene Abkommen ist nämlich um ein Jahr verlängert worden. Dieses sieht, neben einer Personalaufstockung für die Postzustellung und in den Postämtern, die Zustellung der Post und der Zeitungen in allen 116 Südtiroler Gemeinden von Montag bis Samstag vor 13.00 Uhr vor und gewährleistet die Zustellung von Schnellopaketen an sechs von sieben Tagen. (*Abkommen mit Post wird vorerst nur für ein Jahr verlängert* – News Südtiroler Landesverwaltung vom 3. März 2020).

In Italien ist die Briefwahl bereits für eine bestimmte Kategorie von Wählern vorgesehen. Das Wahlrecht für die im Ausland ansässigen italienischen Staatsbürger ist im Artikel 48 der Verfassung verankert und ist in die italienische Ordnung mit dem Staatsgesetz Nr. 459 vom 27. Dezember 2001 *„Bestimmungen für die Ausübung des Wahlrechtes der im Ausland lebenden italienischen Staatsbürger“* (sogenanntes Tremaglia-Gesetz) aufgenommen worden.

Im Trentino ist die Ausübung des Wahlrechtes mittels Briefwahl von Seiten der im Ausland lebenden Wähler zwar nicht umgesetzt worden, es ist aber im Trentiner Wahlgesetz (Landesgesetz Nr. 2 vom 5. März 2003), im Titel IV *„Übergangs-, Schluss- und Finanzbestimmungen“*, Artikel 83 (*Regelung der Wahl der im Ausland ansässigen Bürger*) vorgesehen: *„1. In Anwendung des Artikels 48 Absatz 3 der Verfassung, ermöglicht das Landesgesetz die Abgabe der Stimme mittels Briefwahl der im Melderegister der im Ausland lebenden italienischen Staatsbürger eingetragenen Personen, die bei den Landtagswahlen wahlberechtigt sind und nicht beabsichtigen, in die Gemeinde, in deren Wählerlisten sie für die Wahl des Landtages und des Landeshauptmannes eingetragen sind, zurückzukehren. 2. Die Wähler laut Absatz 1 üben die Briefwahl entsprechend den Einzelvorschriften und unter Einhaltung der laut Landesgesetz vorgeschriebenen Formen aus, die nach Inkrafttreten der gemäß Artikel 26 des Staatsgesetzes Nr. 459 vom 27. Dezember 2001 (Bestimmungen für die Ausübung des Wahlrechtes von Seiten der im Ausland lebenden italienischen Staatsbürger) vorgesehenen Verordnung der Regierung erlassen bzw. bestimmt werden.“*

In der autonomen Provinz Bozen ist die Briefwahl im Artikel 36 (*Briefwahl*) des Landesgesetzes Nr. 14 vom 19. September 2017 *„Bestimmungen über die Wahl des Landtages, des Landeshauptmannes und über die Zusammensetzung und Wahl der Landesregierung“* geregelt. Die Briefwahl ist für die Wahlberechtigten für die Wahl des Landtages, die im Ausland ansässig sind und in das Melderegister der im Ausland lebenden italienischen Staatsbürger eingetragen sind und für die Wähler, die nicht in ihrer Wohnsitzgemeinde wählen können, da sie sich vorübergehend –

beispielweise aus Gesundheits-, Arbeits- oder Studiengründen - außerhalb von Südtirol aufhalten, vorgesehen. Für die Landtagswahlen in Südtirol ist die Anzahl der Wähler, die sich für diese Form der Stimmabgabe entscheiden, im Steigen begriffen und dies zeigt, dass das verwendete System funktioneller ist als jenes des Trentino. Im Trentino haben im Jahr 2013 3,24% der Anspruchsberechtigten (615 von 18.940 Wählern) und im Jahr 2018 2,22% (490 von 22.038 Wählern) die Briefwahl ausgeübt, während hingegen in der Provinz Bozen ein weitaus höherer Prozentsatz zu verzeichnen ist, nämlich 7993 Wähler (28,26%) im Jahr 2013 und 10.442 Abstimmende (29,28% von 35.004 Anspruchsberechtigten) im Jahr 2018. Das Verhältnis der in der Provinz Trient und in der Provinz Bozen abstimmenden, im Melderegister der im Ausland lebenden italienischen Staatsbürger eingetragenen Wähler beträgt demnach 1: 20.

Wie in den vorgehenden Absätzen angeführt, wird die Briefwahl, die in den allermeisten Fällen über die Post abgewickelt wird, in zahlreichen westlichen Ländern nicht nur für die im Ausland lebenden Bürger, sondern auch für die ansässigen Bürger angewandt. So beispielsweise in Australien, in Spanien, Neuseeland, der Schweiz, in Großbritannien und in Kanada, und das im Durchschnitt schon seit 20 Jahren. Viele andere Staaten sehen die Briefwahl nur für die im Ausland lebenden Staatsbürger vor, wie etwa Italien, Mexiko und die Philippinen, Länder, die einen hohen Prozentsatz an Emigration aufzuweisen haben. Zudem ist die Briefwahl im Großteil der amerikanischen Bundestaaten vorgesehen. Besonders hervor tun sich dabei Colorado, Oregon und Washington, wo einzig und allein durch Briefwahl abgestimmt wird, so dass die Stimmabgabe nur auf diese Art und Weise möglich ist, wobei in diesen Staaten – und das kann kein Zufall sein - die Wahlbeteiligung am höchsten ist.

Die Briefwahl ermöglicht einfachere – sowohl in zeitlicher als auch räumlicher Hinsicht – Abläufe. Wähler und Wählerinnen, die sich weitab von ihrem Wohnsitz aufhalten, können an jedwedem Ort, ja sogar im Ausland, wählen, wobei dies ab dem Zeitpunkt möglich ist, ab dem das für eine gültige Wahl notwendige Material zur Verfügung steht. Überall dort, wo die Briefwahl praktiziert wird, wird vermehrt darauf zurückgegriffen, allem voran in den Stadtgebieten. So geben beispielsweise in Basel und Genf mehr als 90% der Wähler ihre Stimme per Briefwahl ab.

Was die Lokalkörperschaften anbelangt, so wurde in der Region Trentino-Südtirol die Briefwahl von der Gemeinde Mals im Rahmen der im August 2014 abgehaltenen Volksabstimmung über das Verbot des Einsatzes von Pestiziden zur Anwendung gebracht, wodurch eine Wahlbeteiligung von 70% der Wahlberechtigten erzielt worden ist, was für eine Volksabstimmung sehr ungewöhnlich ist. Dies belegt, dass die Abstimmungsmodalität einer der Faktoren sein kann, der die Beteiligung der Wähler an der Wahl erleichtert.

Der Fortschritt der Informationstechnologien für die Verwaltung der Wählerregister und die institutionellen Mitteilungen und die Funktionsfähigkeit des Postwesens würden eine Ausübung der Briefwahl möglich machen, wodurch aufwendige, veraltete und ineffiziente Verfahren ersetzt werden könnten. Dadurch könnte die Teilnahme der im Ausland lebenden Bürger und der Bürger, die sich vorübergehend aus Studien-, Arbeits- oder Krankheitsgründen außerhalb der Region aufhalten oder auch jener Bürger, die zeitweilig außerstande sind, sich in die Wahllokale zu begeben, da sie etwa infolge der weltweiten, durch Covid-19 verursachten Pandemie oder aufgrund sonstiger, in Zukunft auftretender Notsituationen unter Quarantäne stehen, gewährleistet werden.

Angesichts der derzeitigen weltweiten Pandemie, welche die Ausübung des Wahlrechts in physischer Hinsicht beeinträchtigt, wird es als notwendig erachtet, die Voraussetzungen dafür zu schaffen, dass in einer Notsituation, wie der, die wir gerade erleben, das Wahlrecht gewahrt werden kann. Um diesem Ziel gerecht werden zu können, wäre es wünschenswert, bereits anlässlich der in der Region Trentino-Südtirol anstehenden Gemeinderatswahlen die Briefwahl versuchsweise durchzuführen und hierfür - koordiniert zwischen der Provinz Trient und Bozen - ganz gezielt bestimmte örtliche Körperschaften auszuwählen.

Es wird zudem die Ansicht vertreten, dass die Frage der versuchsweisen Durchführung einer Briefwahl in Zusammenarbeit mit den Räten der Gemeinden von Bozen und Trient und mit der

Unterstützung der zuständigen staatlichen Verwaltungen, wie z.B. des Innenministeriums, des Außenministeriums, der Abteilung für öffentliche Angelegenheiten und der Agentur für die Digitalisierung Italiens (AGID) - für die Aspekte betreffend die elektronische Registrierung der im Melderegister der im Ausland lebenden italienischen Staatsbürger eingetragenen Personen oder jener, die sich vorübergehend außerhalb ihres Wohnsitzes aufhalten - erörtert werden sollte, damit die oben aufgezeigten kritischen Punkte, welche der Effizienz des derzeitigen Systems hinderlich sind und die Ausübung eines verfassungsmäßig garantierten Rechtes unmöglich machen, sowie auch jene Probleme beseitigt werden können, welche die Grundsätze einer freien und geheimen Wahl, die kennzeichnend für die Ausübung der aktiven Wahlrechts sind, verletzen könnten.

Der Gesetzentwurf setzt sich aus 4 Artikeln zusammen.

Artikel 1 führt die Zusammenlegung der Gemeindewahlen und der Volksabstimmungen auf Regional- und Landesebene ein.

Artikel 2 führt die digitale Veröffentlichung der Wahlplakate in einem eigenen Bereich der institutionellen Web-Seite der Gemeinde ein.

Artikel 3 sieht die versuchsweise Einführung der Briefwahl für die Direktwahl des Bürgermeisters und des Gemeinderates vor.

Artikel 3 sieht die Briefwahl für die Erneuerung der Gemeindeorgane und für die Volksabstimmungen auf Gemeindeebene vor.



## **Gesetzentwurf Nr. 29/XVI**

### **ÄNDERUNGEN ZUM REGIONALGESETZ NR. 2 VOM 3. MAI 2018 „KODEX DER ÖRTLICHEN KÖRPERSCHAFTEN DER AUTONOMEN REGION TRENTINO-SÜDTIROL“ MIT NACHFOLGENDEN ÄNDERUNGEN UND BESTIMMUNGEN ZUR VEREINFACHUNG UND MODERNISIERUNG DER WAHLVERFAHREN**

#### **Art. 1**

##### *Zusammenlegung der Gemeindewahlen und der Volksabstimmungen auf Regional- und Landesebene*

1. In Artikel 218 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 3. Mai 2018 (Kodex der örtlichen Körperschaften) werden nach dem Buchstaben c) folgende Buchstaben eingefügt:

*c-bis*) Volksabstimmungen auf regionaler Ebene;

*c-ter*) abschaffende, einführende, beratende oder bestätigende Volksabstimmungen über Gesetze betreffend die Regierungsform der Länder.

2. In Artikel 218 Absatz *4-bis* des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 3. Mai 2018 (Kodex der örtlichen Körperschaften) wird folgender Absatz hinzugefügt:

„*4 bis*. Bei gleichzeitiger Abhaltung der Gemeindewahlen und Volksabstimmungen auf Staats-, Regional- oder Landesebene finden die Bestimmungen der entsprechenden Staats-, Regional- oder Landesgesetze betreffend die gleichzeitige Abhaltung dieser Volksabstimmungen mit den Gemeindewahlen Anwendung.“.

#### **Art. 2**

##### *Digitale Veröffentlichung der Wahlplakate*

1. In Artikel 245 Absatz 5 des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 3. Mai 2018 (Kodex der örtlichen Körperschaften) werden nach den Worten „5. Die Plakate laut den Absätzen 2, 3 und 4 sind unverzüglich und in angemessener Zahl dem Bürgermeister zu übermitteln, der den Anschlag an der Amtstafel und an anderen öffentlichen Orten spätestens am achten Tag vor dem Wahltag veranlassen muss.“ folgende Worte hinzugefügt: „Die besagten Plakate müssen überdies in einem eigenen Bereich der institutionellen Webseite der Gemeinde mit einer gut sichtbaren Verlinkung auf der Hauptseite veröffentlicht werden.“.

#### **Art. 3**

##### *Versuchsweise Einführung der Briefwahl*

1. Nach Artikel 258 des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 3. Mai 2018 (Kodex der örtlichen Körperschaften) wird folgender Artikel eingefügt:

### **„Artikel 258-bis**

#### *Versuchsweise Einführung der Briefwahl*

1. Um die Beteiligung der Bürger an der Wahl zu erhöhen und ihnen die Stimmabgabe zu erleichtern, insbesondere im Falle von Personen mit eingeschränkter Mobilität oder Personen, die in einer Region leben oder arbeiten, in der sie nicht ansässig sind, oder in einem Mitgliedstaat, dessen Staatsangehörigkeit sie nicht besitzen, oder in einem Drittland wohnen, wird versuchsweise das System der Briefwahl für die Direktwahl des Bürgermeisters und des Gemeinderates eingeführt. Mit Dekret des Präsidenten der Region werden die Gemeinden und die Sprengelwahlbehörden festgelegt, die versuchsweise per Briefwahl wählen.

2. Die Entscheidungen über die Details des Versuchs werden in Abstimmung mit den Autonomen Provinzen Trient und Bozen getroffen, mit dem Ziel, dessen Kompatibilität mit den Leitlinien der Provinzen und den von ihnen getroffenen technischen bzw. infrastrukturellen Lösungen zu gewährleisten und ein einheitliches Wahlverfahren gemäß den Grundsätzen der Entschließung des Europäischen Parlaments vom 11. November 2015 zur Reform des Wahlrechts der Europäischen Union (2015/2035(INL)) zu verabschieden sowie ein Wahlsystem einzuführen, das es ermöglicht, die Verfahren für die Direktwahl des Bürgermeisters und des Gemeinderats auch in Zeiten gesundheitlichen Notstands durchzuführen.

3. Der in Absatz 1 genannte Versuch findet an denselben Tagen wie jene der in diesem Gesetz geregelten Wahlhandlungen statt.

4. Alle Wähler der Gemeinde nehmen am Versuch teil.

5. Die Gemeinde übermittelt den Stimmberechtigten einen Umschlag mit:

- a) dem Stimmzettel oder den Stimmzetteln;
- b) einem kleinen Umschlag, in dem der Stimmzettel oder die Stimmzettel nach der Stimmabgabe einzugeben ist/sind;
- c) einem großen Umschlag mit der Adresse der Gemeinde, der für den Versand des kleinen Umschlags mit dem Stimmzettel oder den Stimmzetteln zu verwenden ist.

6. Mit Dekret des Präsidenten der Region werden nach Beschluss der Regionalregierung die Einzelvorschriften für die Durchführung des Versuchs laut Absatz 1 festgelegt.

7. Alle mit dem Versuch verbundenen und sich daraus ergebenden Kosten gehen zu Lasten der Region.

8. Die Kosten, die sich aus dem Versuch der Briefwahl ergeben, werden durch das Haushaltsgesetz gemäß Artikel 3 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 15. Juli 2009 betreffend „Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region“ gedeckt.“.

### **Art. 4**

#### *Briefwahl*

1. Im Kapitel II „Stimmabgabe“ des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 3. Mai 2018 (Kodex der örtlichen Körperschaften) wird vor Artikel 248 folgender Artikel eingefügt:

### **„Artikel 247-bis**

#### *Allgemeine Briefwahl*

1. Bei den Wahlen zur Erneuerung der Gemeindeorgane und bei Volksabstimmungen auf Gemeindeebene können die Wähler im Sinne der Bestimmungen dieses Artikels ihre Stimme mittels Briefwahl abgeben. Vorbehaltlich der Festlegung der Wahlsprengel gemäß Absatz 2 können

die Wähler nach den in diesem Kapitel vorgesehenen Modalitäten ihre Stimme mit dem per Post erhaltenen Stimmzettel über die Briefwahl abgeben.

2. Die Gemeinde legt die Wahlsprengel für die Briefwahl fest und nimmt etwa 5.000 Wähler pro Sprengel auf, wobei die Anzahl der Sprengel so niedrig wie möglich gehalten wird, vorausgesetzt dass die Anzahl der Wähler pro Sprengel 5.500 nicht übersteigt. Die Wähler sind zu gleichen Teilen auf die einzelnen Sprengel aufgeteilt. Die Listen der Wahlberechtigten in den einzelnen Sprengeln werden nach den gleichen Verfahren geführt wie die für die in Anwesenheit durchgeführten Abstimmungen. Solange die anderen Wahlen nach der traditionellen Methode erfolgen, hält die Gemeinde zwei Gruppen von Wahlsprengeln mit deren eingetragenen Wählern aufrecht, eine für die Briefwahl und eine für sonstige Wahlen.

3. Die Wähler erhalten die Wahlunterlagen per Post an dem bei der Gemeinde eingetragenen Wohnort. Falls die Gesetzesbestimmungen zusätzlich zu dem in Absatz 6 vorgesehenen Umschlag die Zusendung von weiterem Informationsmaterial für die Wahl vorsehen, kann die Gemeinde alternativ dazu Folgendes zur Verfügung stellen:

- a) die Einfügung des Materials in den Umschlag laut Absatz 6;
- b) die Zusendung einer einzigen Kopie pro Haushalt, wobei dies mit eigener Verordnung geregelt wird.

4. Die Wähler, die nicht in ihrer Wohnsitzgemeinde wählen können, da sie sich vorübergehend außerhalb der Provinz aufhalten, können beantragen, dass ihnen das Wahlmaterial an den zeitweiligen Wohnsitz gesendet wird.

5. Zur Ausübung der Briefwahl müssen die Wähler laut Absatz 4 spätestens innerhalb des fünfundvierzigsten Tages vor den Wahlen einen entsprechenden Antrag bei der Gemeinde, in der sie eingetragen sind, eingereicht haben. Der Antrag gilt nur für die Wahl, für die er gestellt wurde. Nach Ablauf der oben genannten Frist kann dieser nicht mehr zurückgezogen werden. Dieser Antrag kann persönlich, auf dem Postweg, per Fax oder über eine zertifizierte E-Mail-Adresse übermittelt werden und hat, bei sonstiger Ablehnung desselben, die Personalien, die korrekte Postanschrift und die Unterschrift des antragstellenden Wählers zu enthalten.

6. Die Gemeinde hat umgehend mittels Einschreibebrief oder auf ähnlich zuverlässigem Wege an die Wohnsitzadresse bzw. an die Adresse, die die Wähler angegeben haben, die sich vorübergehend außerhalb der Provinz aufhalten und über Briefwahl wählen wollen, einen Umschlag mit folgenden Unterlagen zu senden:

- a) dem Wahlabschnitt. Der Wahlabschnitt umfasst die Personalien des Wählers und dient als Nachweis für die Eintragung in die Wählerlisten. Der Inhalt und das graphische Erscheinungsbild werden von der für die Abwicklung der Wahlverfahren zuständigen Verwaltungsstruktur der Region nach Anhören der Räte der Gemeinden der beiden Autonomen Provinzen vorgegeben;
- b) dem Stimmzettel oder den Stimmzetteln;
- c) einem kleineren Umschlag, in den der oder die Stimmzettel nach der Wahl gesteckt werden;
- d) einem großen Umschlag mit der Adresse der Wahlbehörde der Gemeinde zur Übermittlung des Wahlabschnitts und des kleinen Umschlags mit dem oder den Stimmzettel/n;
- e) einem Blatt mit den Angaben über die Modalitäten der Briefwahl und die Listen der Kandidaten für die Wahlen oder die Informationsbroschüre für Volksabstimmungen.

7. Nachdem er die eigene Stimme auf dem Stimmzettel abgegeben hat, legt der Wähler, der mittels Briefwahl wählt, den Stimmzettel oder die Stimmzetteln in den kleinen Umschlag/in die kleinen Umschläge, verschließt ihn/sie und legt ihn/sie in den großen Umschlag, dem weiters der Wahlabschnitt gemäß Absatz 6 als Nachweis für die erfolgte Wahlteilnahme beizulegen ist. Die Stimmabgabe muss mit einem Kugelschreiber mit schwarzer oder blauer Tinte erfolgen, bei sonstiger Ungültigkeit des Stimmzettels. Sodann kann der Wähler:

- a) den großen Umschlag per Einschreiben, mit Porto zu eigenen Lasten an die Gemeindevahlbehörde schicken, wobei der Umschlag spätestens am Tag vor dem Wahltag beim Empfänger ankommen muss;

b) oder ihn alternativ bei der Wahlbehörde der Gemeinde eigenhändig abgeben oder ihn in eine eigene Postwahlurne, die die Gemeinde am jeweiligen Gemeindegelände einzurichten hat, eingeben. Die Einzelvorschriften für diese Postwahlurne werden von dem für Wahlangelegenheiten zuständigen Regionalamt nach Rücksprache mit dem Rat der Gemeinden der beiden Autonomen Provinzen festgelegt; der Umschlag muss bis Mitternacht des Tages vor den Wahlen hinterlegt werden; wird er später hinterlegt, aber dennoch bevor er von den Gemeindebeamten abgeholt wird, ist er trotzdem gültig.

8. In der Wahlbehörde der Gemeinde werden so viele versiegelte Wahlurnen aufgestellt wie es Wahlsprengel gibt. Jeden Morgen bringen die örtlichen Polizeibeamten, die für den Dienst zuständig sind, innerhalb 9.00 Uhr die in der Postwahlurne gesammelten großen Umschläge zur Wahlbehörde. Zu diesem Zeitpunkt sammelt die Wahlbehörde auch alle großen Umschläge, die per Post angekommen sind, ein.

9. Die Verantwortlichen der Gemeindegewahlbehörde öffnen die großen Umschläge, überprüfen das Vorhandensein des unterzeichneten Wahlabschnitts und der in Absatz 6 genannten kleinen Umschläge, legen alle eingegangenen kleinen Umschläge mit den Stimmzetteln in die versiegelte Wahlurne, die dem auf dem Wahlabschnitt angegebenen Wahlsprengel entspricht, in der sie auf diese Weise anonymisiert bis zu den Amtshandlungen laut Absatz 10 verwahrt bleiben. Die kleinen Umschläge, die die Stimmzettel enthalten, dürfen keine Identifikationsmerkmale aufweisen. Die Vertreter der politischen Parteien und politischen Gruppierungen laut Artikel 243 können den Amtshandlungen laut diesem Absatz beiwohnen. Nach Abschluss der Amtshandlungen werden die versiegelten Wahlurnen bis zum nächsten Tag an einem sicheren Ort mit kontrolliertem Zugang aufbewahrt.

10. Die Hauptwahlbehörde übermittelt die Wahlurne, die Wahlabschnitte und die Liste der Wähler des Wahlsprengels an die Sprengelwahlbehörde in der Zusammensetzung gemäß Artikel 224. Die Sprengelwahlbehörden werden am Wahltag vor 9.00 Uhr eingerichtet und nehmen die Stimmauszählung vor. Bei Volksabstimmungen kann der Bürgermeister mit einer anlässlich der Ausschreibung der Wahl erlassenen Verfügung anordnen, dass die Wahlsprengel für ein vereinfachtes Auszählungsverfahren in bis zu drei Wahlsprengel zusammengelegt werden. Bei der Abwicklung der Tätigkeiten der Sprengelwahlbehörde sind die ernannten Listenvertreter anwesend, sofern bestellt. Die Umschläge, die per Post nach dem Termin laut Absatz 7 bei der Gemeindegewahlbehörde eintreffen, werden vonseiten der Gemeindegewahlbehörde, die darüber ein entsprechendes Protokoll verfasst, vernichtet.

11. Die Gemeinden der Region, die per Briefwahl wählen, sind von der Bestimmung gemäß Artikel 251 ausgenommen.

12. Es ist untersagt, den im Ausland ansässigen Wählern die entsprechende Zuwendung auszuzahlen, wenn eine Briefwahl möglich ist.

13. Der in diesem Artikel erläuterte Wahlmodus wird in der Regel nur am Ende der Versuchsphase laut diesem Gesetz auf alle Gemeinden ausgeweitet.“